



Al Ministro della Salute

Roma,

14 Dic 2012

4560/RB/2012

**Messaggio del sig. Ministro Prof. Renato Balduzzi per il XI Convegno
dell'Osservatorio nazionale screening
Palermo 12 e 13 dicembre 2012**

Desidero ringraziare gli organizzatori dell'XI Convegno dell'Osservatorio nazionale screening che si svolge a Palermo il 12 e il 13 dicembre e rivolgere un cordiale saluto agli intervenuti.

È dal 2001 che i programmi di screening sono inclusi nei Livelli Essenziali di Assistenza e ancora oggi, come testimoniano i dati presentati in questo Convegno, non tutta la popolazione ha potuto usufruirne con regolarità.

I dati di attività raccolti descrivono la situazione di disomogeneità presente nel nostro Paese: potremmo dire che ci troviamo nel mezzo di un'importante estensione dei programmi di screening di popolazione; è una tendenza al progressivo miglioramento che conforta gli sforzi di quanti a questo fine si sono impegnati: le Istituzioni (il Ministero, il CCM, le Regioni), gli operatori, le società scientifiche. Pur tuttavia, gli obiettivi non sono stati ancora raggiunti del tutto e tale ritardo si concretizza in una ineguaglianza grave a sfavore in particolare delle popolazioni del sud.

A questa situazione di diseguità nell'accesso, il Ministero della salute e le Regioni hanno risposto nell'ambito del Piano Nazionale della Prevenzione, al quale sono stati confermati i finanziamenti specifici e vincolati previsti per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale. In questo senso, il sistema sanitario italiano sta portando avanti la sfida dei programmi di screening di popolazione con obiettivi chiari, strategie solide e un sistema coerente di norme e strumenti di pianificazione/programmazione/progettazione, anche se il persistere di tali ritardi, soprattutto nel meridione, impone un'accelerazione nella programmazione e nell'organizzazione dei servizi.

Un accenno particolare va fatto al tema della sostenibilità dei programmi di screening che si situa evidentemente all'interno di problematiche ben più ampie, ma richiama le Regioni

ad affrontare il problema che per i medesimi obiettivi di prevenzione oncologica sono implementati due modelli organizzativi, spesso profondamente diversi: i programmi di sanità pubblica e la prevenzione individuale. È necessario integrare le due modalità perché il sistema sia flessibile e possa meglio rispondere alle esigenze dei destinatari; ma è anche fondamentale muoversi secondo le evidenze di cost-effectiveness e quindi reingegnerizzare l'offerta regionale di prevenzione individuale in quanto modalità meno efficace e che comporta il rischio in alcuni casi di disorientare la popolazione.

Tuttavia, pur nel contesto di tali problemi bisogna riconoscere che l'esperienza dei programmi di screening può comunque considerarsi emblematica del nostro sistema sanitario in quanto si tratta di un percorso complesso costruito nelle prospettive della persona che viene presa in carico, solidamente basato su evidenze scientifiche e efficacemente supportato da un accurato sistema informativo e di valutazione cui il prossimo ingresso nel Nuovo Sistema Informativo Sanitario darà ulteriore forza istituzionale.

E, in ultimo, conforta la grande partecipazione degli operatori che permettono a questo intervento di sanità pubblica di raggiungere risultati di riduzione della mortalità che pongono l'Italia fra le Nazioni con migliori risultati in Europa.

Nel condividere il Vostro impegno verso una riflessione qualificata e responsabile e nell'apprezzare la Vostra dedizione verso questo importante tema, formulo agli intervenuti il più vivo augurio di buon lavoro.

Renato Balduzzi